

I disabili trovano validi punti di appoggio e di cura riabilitativa nei Centri diurni o semiresidenziali che andrebbero sviluppati sia in relazione alle numerose esigenze dei portatori di handicap che in relazione a quelle delle loro famiglie per le quali tali servizi costituiscono un grande sostegno.

Altra particolare rilevanza assume nella ns. Regione l'integrazione scolastica di cui all'art. 15 della L. 104/92 in relazione alla quale sono stati istituiti i previsti gruppi di lavoro interdisciplinari ed interistituzionali su base provinciale da parte dei Provveditorati agli Studi di Perugia e Terni di cui fanno parte anche componenti delle Aziende USL n. 2 e n. 5 (Perugia e Terni) nominati con Deliberazione della G.R., su designazione da parte delle predette USL corrispondenti ai rispettivi ambiti territoriali provinciali.

In questo campo l'obiettivo prioritario che questo Assessorato persegue da tempo è la realizzazione di rapporti di collaborazione tra scuole, aziende USL, Enti Locali, per la necessaria integrazione e sostegno scolastico in favore di alunni in situazione di handicap, in tutte le scuole comprese le secondarie di 2° grado in linea con i principi enunciati nella sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 3/6/1987.

Infatti su indicazioni e sollecitazioni di questo Assessorato tali accordi risultano operanti nella maggior parte del territorio regionale, in particolare nella provincia di Terni dove si lavora da tempo su Protocolli d'intesa e quindi su programmi di interventi finalizzati ad una adeguata integrazione scolastica.

Gli accordi prevedono progetti didattico-educativi individualizzati alla cui realizzazione concorrono con servizi e figure professionali che collaborano e si integrano per il raggiungimento di obiettivi legati alle effettive capacità e potenzialità di recupero di Disabili. Quindi i protocolli d'intesa, prevedono incontri fra docenti della classe e fra docenti di tutta la scuola per la necessaria sensibilizzazione e partecipazione della scuola alle problematiche dell'handicap, nonché incontri fra docenti, famiglie e operatori dei diversi servizi per disabili al fine di consentire loro un reale e positivo processo di socializzazione e di recupero.

Per quanto riguarda la Formazione Professionale è da segnalare che hanno realizzato Corsi di Avv. Prof.le n. 4 USL e n. 3 Associazioni di Privato sociale in relazione alle specifiche esigenze dei disabili.

Per l'inserimento lavorativo di cui all'art. 18 della L. 104/92 giova far rilevare significative esperienze promosse dalle Aziende USL, dai Comuni in collaborazione con 13 Cooperative di Servizio Sociale.

In questo campo il ruolo della solidarietà sociale seppur importante e quindi da sostenere e valorizzare non costituisce un ruolo primario e determinante per l'inserimento lavorativo.

Occorrono infatti mediazioni tra soggetti, mediazioni tra uffici istituzionali, istituzioni locali, Uffici Provinciali del Lavoro e mondo del lavoro.

Invece come già detto in premessa, nessun cenno nella legge 104/1992 sui necessari collegamenti con tutto il sistema dei soggetti istituzionali locali e del mondo economico produttivo senza i quali si ritiene che l'handicappato sia destinato a rimanere nella dimensione assistenzialistica.

Le attività di prevenzione e diagnosi precoce di cui all'art. 6 della L. 104/1992 si attuano in Umbria nell'ambito dei distretti socio-sanitari di base, nel quadro della programmazione socio-sanitaria del 2° P.S.S.R. di cui alla legge 9/1990, attraverso attività di informazione e di educazione sanitaria sulle cause e conseguenze dell'handicap, nonché sulla prevenzione in fase di preconcezione.

A tal fine è in fase di sperimentazione l'adozione di un libretto sanitario personale nel quale vengono registrati eventi rilevanti di vita, problemi e bisogni del soggetto disabile e della sua famiglia, nonché gli interventi programmati, realizzati e verificati.

Per l'accertamento dell'handicap di cui all'art. 4 della L. 104/92 sono state emanate direttive a tutte le USL per la composizione delle Commissioni Mediche integrate che risultano istituite e funzionanti nelle dodici ex USL.

Tali Commissioni lavorano in stretta collaborazione ed integrazione con le Commissioni Mediche preesistenti di cui alla legge n. 295/1990.

Per quanto concerne il Fondo stanziato alla Regione Umbria ai sensi dell'art. 42 della L. 104/1992 nella misura di L. 1.187.597.000, sono stati finanziati n. 11 progetti, sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta Regionale che hanno privilegiato interventi per la prevenzione (educazione sanitaria - assistenza domiciliare - borse di studio per disabili universitari, ecc.).

Non sempre è possibile definire compiutamente il numero di interventi effettivamente eseguiti e, alle volte, è possibile indicare soltanto gli stanziamenti effettuati.

L. 13/89 SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN ALLOGGI PRIVATI (CONTRIBUTI IN C.C.)

Nel 1995 non è stato concesso alcun finanziamento poiché la legge non è stata rifinanziata.

INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA ED AGEVOLATA

Non è possibile stabilire il numero esatto di alloggi realizzati od adeguati nel 1995, poiché la Regione svolge un'opera di programmazione mentre è riservata ad altri soggetti l'esecuzione delle opere.

Gli investimenti relativi all'anno 1995 sono così distribuiti:

- L. 1.315.800.000 per interventi speciali di abbattimento barriere architettoniche (adeguamento di edifici esistenti) da parte di IERP e Comuni (edilizia sovvenzionata);
- L. 2.138.800.000 come sopra;
- L. 625.000.000 bando in edilizia agevolata (contributi in c.i.) per abbattimento

La Regione Umbria nella persona dell'Assessore alle Politiche Sociali detiene il Coordinamento degli Assessori regionali ai Servizi Sociali.

Le problematiche dell'handicap sono state discusse in sede tecnica da un gruppo di lavoro interregionale che ha elaborato un documento anche sull'handicap già presentato alla Conferenza Stato-Regioni.

MARCHE

Ancona, 25 MAR. 1996

prot.n. 1181

Al Ministro
per la famiglia e la solidarietà sociale
ROMA

**OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della
Legge 5 febbraio 1992, n.104.**

Con riferimento alla nota della S.V. del 14 marzo u.s. prot.n. DAS/3616/1/DA/RPH concernente l'oggetto, si trasmette in allegato la risposta qui inviata dal Dirigente del Servizio Servizi Sociali di questa Regione.

Distinti saluti.

Dott. Vito D'Ambrosio



E/mrg

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI
9 APR. 1996
Protocollo N. 5062/1/DAS/RPH
ARRIVO

- 5 APR. 1996

40/36/3274

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 5.2.92 n. 104.

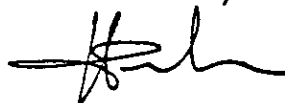
Bellucci
(RSL)

In riferimento alla nota n. 1123 del 18 c.m., si rimette, in allegato, la relazione concernente gli interventi realizzati nell'anno 1995 in attuazione della legge n. 104/92.

Nel precisare che allo scrivente Servizio non risulta pervenuta la corrispondenza a cui fa riferimento la nota del Ministero per la Famiglia, si allega alla presente copia degli atti menzionati nella relazione ritenendo utile trasmetterli in visione per meglio dettagliare le scelte operate dalla Regione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Paolo Pelosi)



AB/



RELAZIONE CONCERNENTE GLI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 1995 IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 5.2.92 N. 104

In esecuzione del D.P.R. 24.2.94 concernente: "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle UU.SS.LL. in materia di alunni portatori di handicap", attuativo dell'art. 12 della Legge n. 104/92, con deliberazione della Giunta regionale n. 3410 del 12.12.95 sono state impartite alle UU.SS.LL. le opportune disposizioni in materia.

E' inoltre in discussione presso il Consiglio regionale la proposta di legge n. 42 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate".

La proposta di legge recepisce gli indirizzi della legge n. 104 e individua una serie di interventi a sostegno dell'attività svolta dagli enti locali.

Istituisce presso le 4 provincie marchigiane altrettanti Coordinamenti provinciali con il compito di promuovere, attivare e verificare la piena realizzazione degli interventi ed iniziative che il Coordinamento regionale - composto da rappresentanti di ciascun Coordinamento provinciale - coordina e promuove nelle seguenti aree operative:

- prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dell'invalidità;
- integrazione sociale e scolastica;
- integrazione lavorativa.

Con deliberazione consiliare n. 29/95 è stato approvato il programma degli interventi, i criteri attuativi e le modalità di ripartizione del fondo stanziato per l'anno 1995 ammontante a L. 1.815.000.000.

Con tale atto si è stabilito di ammettere a finanziamento 5 tipi di progetto riguardanti rispettivamente:

PROGETTO A : iniziative attivate dagli enti locali mirate a sperimentare forme di inserimento protetto in ambiente di lavoro presso enti pubblici e /o privati - a cui va assegnato il 25% del fondo - ;

PROGETTO B : attivazione e funzionamento di servizi di ippoterapia promossi e realizzati da enti locali e da enti ed istituzioni del privato sociale - a cui va assegnato il 15% del fondo - ;

PROGETTO C : progetti pilota, da realizzare presso pubbliche amministrazioni, che tendano a dimostrare se il portatore di handicap sensoriale può, pure con le limitazioni derivantegli dalla menomazione che presenta, essere adibito a mansioni impiegate con buoni risultati in termini di efficienza e di produttività - a cui va assegnato l'11% del fondo - ;

PROGETTO D : gestione di centri diurni funzionanti nel 1995 per i quali i Comuni singoli ed associati hanno avuto una precedente assegnazione con i fondi di cui alla lettera g) dell'articolo 11 della L.r. n. 18/82, inadeguata rispetto

alla reale spesa sostenuta dall'ente locale - a cui va assegnato il 35% del fondo - ;

PROGETTO E : gestione, per l'anno 1995, del servizio di assistenza scolastica al fine di favorire l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap per il quale i comuni singoli ed associati hanno avuto una precedente assegnazione con i fondi di cui alla lettera e) dell'articolo 11 della L.r. n. 18/82 inadeguata rispetto alla reale spesa sostenuta dall'ente locale - a cui va assegnato il 14% del fondo - .

La scelta di fondo operata dalla Regione nell'individuare gli interventi e le iniziative da sostenere economicamente è duplice:

- da un lato si è inteso promuovere e sostenere la realizzazione di interventi e progetti che potevano rappresentare un segnale innovativo ed un impulso propositivo al fine di ampliare la gamma di opportunità offerte ai portatori di handicap in situazione di gravità;
- dall'altra fornire un sostegno economico suppletivo ai comuni singoli ed associati che per l'anno 1995 hanno gestito, tramite gli interventi di cui alla L.r. n. 18/82, centri diurni e servizi di assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap per i quali hanno già ottenuto l'assegnazione, per l'anno 1995, di un contributo rispettivamente ai sensi delle lettere e) e g) dell'art. 11 della L.r. n. 18/82 inadeguato rispetto alla reale spesa sostenuta dagli enti locali.

LAZIO

P.C.M. - COMM. G. 330



*Commissariato del Governo
nella Regione Lazio*

19 MAR. 1996

00187 Roma, 19

Via Quintino Sella 69

Tel. 06-4880176 Fax 06-484497

Prot.n. 1897 /UFF.III
All. vari

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

- Dipartimento Affari Regionali
- Dipartimento Affari Sociali

R O M A

e.p.c.

ALL'ASSESSORATO REGIONALE ALLE
POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA
VITA

R O M A

DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI SOCIALI

27 MAR. 1996

Protocollo N. 4465/1/DAS/RPH

ARRIVO

OGGETTO:- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - Art. 41, comma 8: relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap-

=====

Ai fini della relazione prevista dalla norma suvidenziata, si trasmettono le notizie fornite dall'Assessorato regionale competente sulla attività e le iniziative della Regione Lazio nel corso del 1995 per la realizzazione della politica per l'handicap, corredate da:

- il prospetto dei finanziamenti impegnati a tal fine nel 1995;
- le circolari dell'Assessore per il miglioramento dell'assistenza protesica e per la rilevazione dei dati sui centri di riabilitazione con venzionati.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
(Giuseppe Bonpora)

EDG/

26 MAR 1996

ASSESSORATO POLITICHE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
SETTORE SERVIZI SOCIALI
UFFICIO HANDICAPPATI

Gli interventi tesi a realizzare la politica per l'handicap dell'Assessorato Politiche per la Qualità della Vita della Regione Lazio (nell'anno 1995) sono stati rivolti:

A) per l'aspetto sanitario:

1. all'attività di riabilitazione diretta al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, attraverso i servizi delle Aziende U.S.L. ed al convenzionamento con n° 60 Centri di riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78;
2. all'attività amministrativa inerente l'assistenza protesica in favore di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, con interventi nei confronti delle Unità Sanitarie Locali per una migliore procedura delle prestazioni e con iniziative di controllo nei confronti delle aziende abilitate alla fornitura di protesi, presidi ed ausili, tese all'accertamento dei requisiti posseduti dalle stesse per la garanzia della qualità dei prodotti da fornire;
3. all'attuazione della normativa per l'organizzazione e il funzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali;
4. all'assistenza domiciliare, sanitaria e riabilitativa per favorire la permanenza nel proprio ambito familiare a soggetti portatori di handicaps gravi;
5. all'incombenza regionale per la concessione di contributi alla spesa per modifiche agli strumenti di guida a favore dei titolari di patente di guida della categoria A, B e C speciali, con incapacità motoria permanente.

B) nell'ambito dei servizi sociali:

1. all'attività promozionale e finanziaria (v. allegato prospetto) nei confronti dei Comuni per i servizi sociali in favore degli handicappati con particolare riferimento;
 - a) all'assistenza domiciliare;
 - b) alla gestione dei Centri diurni;
 - c) all'istituzione di nuove comunità alloggio e alla continuità della gestione di quelle esistenti;
 - d) al servizio di trasporto;
 - e) alla deistituzionalizzazione dei disagiati psichici attraverso la concessione di assegni economici o l'inserimento in comunità alloggio;
 - f) agli interventi specifici in favore di associazioni sociali regionali e di organizzazioni di volontariato.

C) nell'ambito dell'inserimento lavorativo dei disabili anche gravi:

attraverso il sostegno a circa 49 Cooperative integrate con la presenza di almeno un terzo di soci lavoratori portatori di handicaps mediante concessione di contributi (vedi prospetto allegato) per incrementare il capitale sociali, realizzare progetti di sviluppo, adeguare i posti di lavoro, rimborsare oneri sociali, assegnare borse di lavoro per periodo di tirocinio e per l'acquisto di locali idonei alla produzione;

D) nell'ambito dell'integrazione scolastica dei portatori di handicaps:

attraverso la realizzazione di un Accordo di programma a livello regionale e la facilitazione degli accordi a livello locale (D.P.G 63/95);

E) nell'ambito del Coordinamento degli interventi sociali sanitari:

⇒ costituzione di un Gruppo di lavoro per la predisposizione di un progetto obiettivo -HANDICAP- con riferimento alla elaborazione di nuovi standards dei Centri di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78;

⇒ costituzione di un Gruppo di lavoro per l'elaborazione di un progetto-obiettivo a favore dei disagiati psichici in età evolutiva:

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA
SETTORE SERVIZI SOCIALI
UFFICIO HANDICAPPATI

1. Erogazione di fondi ai Comuni per la gestione dei servizi per handicappati integrati con quelli degli anziani LL.RR. 62/74 e 11/76.	£. 6.700.000.000.
2. Erogazione di fondi ai Comuni per il finanziamento funzioni socio-assistenziali di cui all'art. 25 del D.P.R. 616/77;	£. 104.750.000.000.
3. Contributi ai Comuni per assegni economici ai disagiati psichici;	£. 12.000.000.000.
4. Interventi in favore delle Cooperative Integrate (LL.RR. 9/87 e 7/89);	£. 3.300.000.000.
5. Interventi in favore di Associazioni sociali regionali (L.R. 58/90);	£. 600.000.000.
6. Contributi ai Comuni per comunità alloggio per handicappati;	£. 4.000.000.000.
7. Contributo alla spesa per modifica degli strumenti di guida alle autovetture di handicappati;	£. 69.203.000.

Febbraio 1996